

BUSTO ARSIZIO / ECONOMIA

La città è tornata capitale del tessile

Corso di formazione per docenti



PROSPETTIVA Dopo una lunga crisi il settore tessile sta ora vivendo una nuova fase di rilancio in provincia

di **ROSELLA FORMENTI**

— BUSTO ARSIZIO —

TORNA per due giorni capitale del tessile **Busto Arsizio**, ex Manchester d'Italia, quando il profilo delle ciminiere caratterizzava il suo panorama urbano: non è un tuffo nel passato, bensì nel futuro guardando ai giovani e alle nuove tecnologie. Per due giorni, oggi e domani, la città ospita il primo Corso di aggiornamento nazionale per docenti di istituti tecnici a indirizzo tessile.

UN'IDEA NATA due anni fa e che grazie alla collaborazione tra associazioni di settore, istituzioni, scuole e imprese è diventata realtà. Fondamentale infatti è stata la creazione della Rete per il tessile, promossa dall'Associazione italiana di chimica tessile e coloristica, con lo scopo di mettere

MOLINI MARZOLI
Due giorni

di aggiornamento a livello nazionale

in relazione il mondo della scuola con quello delle imprese e del territorio per offrire risposte formative adeguate alle esigenze delle aziende. Oggi la Rete, che ha avuto nell'imprenditore bustocco Piero Sandroni il suo artefice, opera in quattro province (Varese, Como, Bergamo, Mantova) e da qualche mese ha raggiunto anche la Campania. Soddisfatto del risultato Sandroni che dice: «Il successo è di aver creato una strategia per la formazione che ha stimolato a sviluppare e a mettere in campo risorse e competenze a servizio del territorio. Le richieste di aggiornamento ci sono arrivate dai docenti da più parti e abbiamo raccolto adesioni da tutta l'Italia». Un progetto unico nel suo genere che con il primo Corso nazionale di aggiorna-

mento per docenti di materie tessili, a conferma del valore dell'

iniziativa, coinvolge il comune di Busto Arsizio, l'Ufficio scolastico per la Lombardia, l'Univa di Varese, l'Unione industriali di Bergamo, gli assessorati al Lavoro delle province di Varese, Co-

mo, Bergamo, Mantova, Sistema Moda Italia, Fondazione industrie cotone e lino, Ite Enrico Tosi, Associazione ex allievi Itis Facchinetti.



OBIETTIVO del corso migliorare il sistema formativo, perchè, come spiega ancora Sandroni «la precarietà si combatte formando gente preparata e dando competenze ai giovani». Il futuro del tessile made in Italy ha bisogno di persone preparate e capaci in grado di elaborare prodotti vincenti per qualità nella sfida della globalizzazione. Fondamentale dunque la formazione a scuola. Oggi e domani, sui "banchi" nella Sala Tramogge dei Molini Marzoli, torneranno i docenti ai quali poi toccherà il compito di trasferire le nuove conoscenze acquisite agli studenti, chiamati grazie alla preparazione e alle competenze ad essere protagonisti del rilancio dell'industria tessile.